



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2017

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
n. 6 di data 23 aprile 2018**

INDICE

RELAZIONE CONSUNTIVA – Anno di attività 2017	pag. 3
---	---------------

Allegati e Progetti speciali:

1. PROGETTO “VOLF”	pag. 13
2. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO”	pag. 15
3. SERVIZI EDUCATIVI – Attività 2017	pag. 17
4. PROGETTO “MUSEO LA GRAN VERA E PARCO DELLA MEMORIA	pag. 20

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2017

Premessa

L'attività dell'ICL nel corso del 2017 si è sviluppata fundamentalmente lungo le seguenti direttrici indicate dal Consiglio di Amministrazione d'intesa con la Commissione Culturale:

1. Lessicografia ladina: ultimazione del nuovo "Vocabolario Ladino Fassano", prima release online e pubblicazione a stampa (PROGETTO VOLF);
2. Prosecuzione del lavoro di riordino e valorizzazione degli archivi storici e del corpus dei testi ladini inediti: Canori, Mazzel, Simon de Giulio et similia (PROGETTO ARCHIF);
3. Sviluppo di nuove modalità di comunicazione istituzionale via web e diffusione dei prodotti linguistici e culturali mediante la nuova "Mediateca Ladina";
4. Apertura della nuova sezione didattico-museale "L Segat" a Pozza di Fassa e valorizzazione del sistema museale con iniziative e percorsi didattici.

Trattandosi di obiettivi per il triennio 2017-2019, si renderà conto qui di seguito dell'attività svolta nel corso del 2017.

Strutture, organizzazione e sinergie

L'edificio che dal 1981 ospita la sede dell'Istituto continua a versare in condizioni piuttosto precarie: i competenti uffici provinciali hanno portato avanti il lavoro di preparazione tecnico-amministrativo, ma l'intervento organico di risanamento dell'intero edificio è stato programmato per l'anno 2018. Non ha ancora avuto seguito la richiesta di poter effettuare la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia LED presso il Museo, al fine di ridurre ulteriormente la spesa energetica.

La consolidata collaborazione con la Libera Università di Bolzano, grazie in particolare soprattutto all'impegno del prof. Paul Videsott, titolare della cattedra di ladinistica e membro della Commissione Culturale dell'ICL, ha portato al raggiungimento di un obiettivo "storico" per la comunità ladina: con l'anno accademico 2017-2018 ha preso avvio infatti il "Corso di perfezionamento ANTROPOLAD nell'ambito della linguistica, letteratura, cultura ladina e antropologia alpina", proposto congiuntamente dagli Atenei di Bolzano e di Trento, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento in virtù dell'art. 41 (L.P. 7 agosto 2006, n. 5). L'iniziativa ha riscontrato un'adesione superiore ad ogni previsione: oltre 60 gli iscritti, soprattutto docenti e futuri insegnanti di Fassa, e notevolmente alto il gradimento dei primi corsi proposti, il che dimostra ancora una volta l'esistenza di un bisogno profondamente radicato nel sistema formativo della valle.

Del resto, la collaborazione con la Scola ladina de Fascia rappresenta sempre un fattore strategico per l'attività dell'Istituto, ampiamente consolidata specialmente in relazione alla didattica museale (v. *Allegati* n. 2 e 3); per tale collaborazione si apre oggi una nuova modalità anche grazie al portale "Mediateca Ladina", realizzato mediante l'uso di tecnologie avanzate e concepito per rendere facilmente accessibili in web service diversi materiali utili all'insegnamento del ladino: video, audiolibri, strumenti didattici, ecc. (v. § 1.4).

Nessun intervento risolutivo si registra invece in ordine all'Associazione "L. Heilmann", la cui situazione di stallo ormai decennale è stata più volte denunciata dall'Istituto nelle opportune sedi.

Per quanto riguarda il sistema museale sul territorio, si è concretizzata la proposta del Comune di Campitello per la realizzazione di una nuova sezione sul territorio presso il “Casino di Bersaglio”, il cui progetto di recupero è stato finanziato in regia diretta dalla Provincia Autonoma di Trento. L’Istituto è intervenuto nella fase di ricerca di documenti e materiali, nell’elaborazione dei supporti didascalici, iconografici e audiovisivo, in vista dell’inaugurazione della struttura (maggio 2018) che consentirà di arricchire con un ulteriore tassello il sistema del “Museo sul territorio” (v. § 3). Ciò si lega in qualche modo anche all’ipotesi (sollecitata da più parti) di trasformare in una struttura museale permanente la mostra sulla “Grande Guerra”, attualmente ospitata presso il Teatro Navolge di Moena, che a quattro anni dall’apertura continua a registrare un considerevole successo di pubblico, consentendo tuttora di ancora coprire i costi di gestione e liberando risorse destinate alla manutenzione dei percorsi di guerra sul territorio.

In questa fase l’Istituto ha svolto un’importante azione di stimolo nei confronti dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell’iniziativa, sviluppando una visione di prospettiva pluriennale mediante la stesura del progetto “Museo La Gran Vera e Parco della memoria” (v. *Allegato* n. 4).

1. SERVIZI LINGUISTICI E CULTURALI

In conformità con gli obiettivi dichiarati, nell’anno 2017 i Servizi Linguistici e Culturali hanno posto al centro della loro attività la ricerca in campo linguistico, a cui si è affiancata la gestione e l’implementazione delle risorse linguistiche a sostegno dell’uso della lingua (dizionari online, banche dati lessicali e terminologiche, strumenti di correzione e traduzione assistita, ecc.). A completamento delle attività rivolte al pubblico (Biblioteca e Archivi), conformemente all’Obiettivo n. 3 il personale è stato impegnato nello sviluppo di nuove iniziative di comunicazione veicolate in particolar modo su piattaforme web.

1.1. Ricerca e risorse linguistiche

Il fulcro dell’attività linguistica per l’anno 2017 è stata la prosecuzione del “PROGETTO VOLF” (v. *Allegato 1*), con lo sviluppo dell’attività avviata nel 2015 e proseguita nel 2016.

Nel corso del 2017 l’attività dell’ICL in ambito lessicografico ha visto la conduzione di un’imponente attività di spoglio del corpus testuale e dell’archivio documentale, volto alla ricerca di materiale lessicale non ancora adeguatamente documentato nelle banche dati e nei dizionari esistenti. Ciò ha portato alla raccolta di una mole cospicua di dati lessicali che hanno richiesto e richiedono tuttora un importante lavoro di studio, ricerca e lessicalizzazione. Ciò è andato ad arricchire sensibilmente la quantità di dati lessicali a nostra disposizione per la redazione del Vocabolario. L’archivio storico documentale dell’Istituto, oggetto di un progetto ad hoc, si è infatti rivelato una fonte ricchissima di lessico patrimoniale del tutto inedito. Parte di tale materiale raccolto è stato, nel corso del 2017, oggetto di approfondimento, che si è concretizzato in due studi presentati in ambito scientifico nel corso del *Colloquium Retoromanistich* tenutosi a San Martin de Tor (BZ) in giugno 2017, i cui atti sono in corso di stampa a cura dell’Istituto Ladin “Micurà de Rü”, e in due studi pubblicati nell’annata 41 della rivista “Mondo Ladin”.

Accanto allo spoglio e allo studio del nuovo materiale lessicale, è proseguita l’attività di lessicalizzazione dei record esistenti, il cui trattamento lessicografico si è ovviamente dimostrato più complesso e articolato a causa delle nuove informazioni reperite, che con il materiale preesistente deve essere messo in relazione in maniera armonica e organica.

L’incremento della banca dati è stato tale da comportare la riprogrammazione delle fasi avanzate lessicalizzazione, attività che dovrà quindi proseguire anche nel 2018. Lo stato di avanzamento è stato comunque ampiamente sufficiente da permettere negli ultimi mesi del 2017

l'avvio di una prima fase di revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo, lavoro che proseguirà sistematicamente anche nel 2018 e nella prima parte del 2019.

Parallelamente nell'ultima parte del 2017 ha preso avvio anche il lavoro di lemmatizzazione dei traduttori italiani e in funzione della realizzazione dell'indice inverso.

Come per il biennio 2015-2016, anche per l'anno 2017 si è richiesto un contributo alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol, che ha reso possibile la copertura della maggior parte dei costi previsti, relativi essenzialmente alle spese per collaboratori esterni ed esperti.

Accanto al lavoro lessicografico sul lessico patrimoniale è proseguito l'impegno dell'Istituto nel campo della neologia e terminologia e dello sviluppo e manutenzione di strumenti per il trattamento automatico della lingua disponibili sul sito www.ladintal.it. In particolare si è operato a sostegno dell'elaborazione terminologica per la scuola e l'amministrazione, procedendo alla selezione e elaborazione di oltre 12.000 mono- e polirematiche, utili anche per la realizzazione dell'indice inverso del vocabolario VOLF. L'auspicata collaborazione con il Comun General de Fascia ha purtroppo risentito dello scarso coordinamento in fase di programmazione, che ha comportato la mancata erogazione dei fondi richiesti dal Comun General a sostegno di questa attività da parte della Regione.

È inoltre proseguita l'attività di raccordo del Comitato LINMiTECH, che ha permesso il coordinamento progettuale ed economico fra gli enti soci interessati alle attività di elaborazione di strumenti per il trattamento automatico delle lingue minoritarie.

Sul versante della didattica della lingua, l'Istituto ha fornito il proprio sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti e alle iniziative destinate a migliorare l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità, collaborando fattivamente alla revisione e redazione dei nuovi materiali didattici per i corsi di lingua ladina alle esigenze e alle istanze che la Scuola ladina dovesse presentare.

Anche nel corso del 2017 è stato garantito il proseguimento delle iniziative di valorizzazione della lingua nei media, nonché la conduzione di varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

- **PROGETTO VOLF**: progetto pluriennale per la redazione di un "Vocabolario della lingua ladina di Fassa" che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali e manifestazioni scritte e orali, cofinanziato dalla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol: ricerca e inserimento di circa 1500 nuove voci, accezioni e/o collocazioni; redazione lessicografica definitiva di circa 7500 record.
- Sostegno allo sviluppo della terminologia e della neologia per la scuola e l'amministrazione (in collaborazione con la Scuola ladina di Fassa e con il Comun General de Fascia).
- Comitato LinMiTech Trentino: coordinamento progettuale ed economico per la manutenzione e lo sviluppo del sistema TALL.
- Sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti, a iniziative per l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità

Per quanto riguarda la ricerca scientifica negli altri settori, è proseguita l'attività di studio e la valorizzazione degli archivi storici (fondo "p. Frumenzio Ghetta" e lascito "Luigi Canori"). Questi nel dettaglio gli interventi realizzati nel quadro del progetto "Archif":

▪ PROGETTO “ARCHIF”:

- Redazione “Inventario” Fondo Ghetta, archiviazione, classificazione e collocazione finale dell’intero fondo documentario.
- Esplorazione preliminare altri fondi e avvio inventariazione e schedatura della sezione “Varie”.
- Schedatura fondo Canori: completamento riordino e classificazione dei manoscritti musicali; catalogazione analitica partiture afferenti alla sez. B. “Canti devozionali”.
- Riordino e pre-schedatura Archivio Letterario: Primi testi in ladino, Fondo don Giuseppe Brunel, Archivio De Rossi, Fondo Canori, Fondo Mazzel, Fondo Gartner, Fondo Simon de Giulio, Fondo Scrittori del ’900.

1.2. Biblioteca

Nel 2017 l’attività svolta dalla biblioteca si è sviluppata su diversi fronti. Oltre all’attività ordinaria è proseguito il lavoro di rilegatura e sistemazione puntuale della parte di patrimonio relativo alle riviste specialistiche e in tal senso ci si è potuti muovere anche dal punto di vista strutturale. Grazie infatti all’autorizzazione in deroga ai limiti imposti al bilancio, si è potuto affidare l’incarico per la realizzazione di scaffalature e di armadi nella *Sala Grana* dell’Istituto sia di armadi antincendio per gli archivi storici cartacei (fondo Ghetta, Canori-Piccoljori, ecc.).

L’urgenza e l’intenzione è infatti quella di far migrare parte delle riviste specialistiche al piano superiore (*Sala Grana*) dove verrebbero valorizzate e dove si vorrebbe creare una postazione di ricerca dedicata, nonché di preservare, riordinare e archiviare in modo scrupoloso anche i libri antichi e i documenti dell’archivio storico.

Per quanto concerne sempre la sezione Emeroteca, per rendere più agevole la ricerca da parte sia del personale ma soprattutto dell’utenza, si è avviato anche il lavoro per la realizzazione per ogni rivista degli elenchi con gli indici dei singoli contributi con autore, titolo e anno, sia in formato cartaceo, sia in formato digitale accessibile via web. Nel corso del 2017 tale operazione è già stata realizzata per le riviste ladine: *Nosha Jent*, *La Veisc* e *La Ousc de Fascia*.

Nel 2017 è proseguito inoltre anche l’impegno del personale sul fronte della promozione culturale. Si è preso parte infatti a diverse iniziative di carattere culturale come ad esempio alla manifestazione annuale *BIBLIOè* che si è tenuta a Palazzo delle Albere a Trento nella ricorrenza della festa mondiale del libro, al Festival dell’etnografia tenuto ad aprile al Museo di San Michele e alla manifestazione “Ciantie sot nosce crepe” per celebrare l’anniversario della prima guerra mondiale tenutosi in località Fuciade a Soraga.

È proseguita inoltre anche la collaborazione con la *Scola ladina de Fascia*. Si sono organizzati momenti di incontro come l’appuntamento del 27 gennaio, “Giorno della Memoria” – in occasione del quale è stato proiettato nelle scuole medie il video edito dall’Istituto *Richard Löwy e l doer de la recordanza* – e si è anche avviata una nuova collaborazione per l’elaborazione grafica e contenutistica del *Calendèr ladin* 2019. Uno degli obiettivi infatti della biblioteca e dell’Istituto in generale è di cercare di coinvolgere maggiormente la società e le istituzioni della valle. In quest’ottica nel 2017 è stato realizzato il *Calendèr ladin* 2018 in collaborazione con la casa di riposo di Vigo di Fassa e quindi volgendo lo sguardo ad una particolare porzione della società, mentre con il prossimo calendario l’intenzione è quella di valorizzare e aprire una finestra sul mondo dei giovani, nonché di avvalorare ulteriormente la collaborazione con la *Scola ladina de Fascia*.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, nel corso del 2017 è proseguita la formazione degli operatori della Biblioteca sia sulla gestione e uso delle potenzialità del nuovo sito internet sia sui nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Servizio Bibliotecario Trentino, formazione che proseguirà anche nel corso dei prossimi anni sia per quanto concerne gli aspetti più tecnici e biblioteconomici sia per quanto riguarda la comunicazione verso l'utenza e l'esterno in generale.

Inoltre va sottolineato che dal 1° gennaio 2018 sarà vigente la “Nuova carta delle Collezioni” e la “Carta dei Servizi della biblioteca” che, nel corso dell'anno, è stata tradotta anche in ladino. Sarà inoltre attivo anche il Regolamento del servizio internet ai quali gli utenti devono attenersi.

Questi nel particolare gli interventi straordinari programmati realizzati:

- Realizzazione indici delle riviste ladine (attività avviata).
- Rilegatura e sistemazione patrimonio riviste specialistiche (attività avviata)
- Collaborazione con la scuola ladina per la realizzazione del calendario ladino 2019 e altre iniziative.

1.3. Archivi

Il lavoro di riordino e sistemazione complessiva degli archivi dell'Istituto, avviato negli anni scorsi, sta dando risultati molto soddisfacenti seppur, a causa delle difficoltà intercorse durante l'anno in ordine ai tempi di assegnazione dei finanziamenti richiesti dalla Regione TAA, sia stato necessario richiedere una proroga dei tempi di attuazione della fase 2017 nonché una riprogrammazione delle attività su base pluriennale (v. PROGETTO ARCHIF, *Allegato n. 2*).

Un notevole impulso al progetto è stato dato grazie all'apporto della dott.ssa Simona Paloscia, assunta in sostituzione del congedo per maternità della dott.ssa Martina Chiocchetti attingendo (come da normativa vigente) alle graduatorie provinciali di idoneità per il profilo professionale di “assistente culturale”.

Hanno dato inoltre il loro importante contributo anche il dott. Daniele Verra, laureato in Lettere moderne presso l'Università di Trento con una tesi sul riordino del fondo archivistico Fr. Ghetta, nonché il prof. Cesare Bernard e il dott. Federico Zanoner esperti rispettivamente per l'archivio storico e per il fondo Canori-Piccoljori.

In tal senso nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di adozione e sperimentazione di un unico database, su cui dovranno confluire i diversi strumenti di catalogazione finora utilizzati, nella prospettiva di offrire all'utenza interna ed esterna (via web) un facile strumento di accesso e consultazione. La realizzazione di tale database è stata affidata alla ditta Smallcodes di Firenze, che già gestisce in maniera coordinata le piattaforme informatiche per la gestione delle risorse linguistiche (TALL) e per la divulgazione culturale (MEDIATECA LADINA).

In tal senso si sono presi anche i primi contatti con i responsabili degli archivi provinciali per avviare una collaborazione per poter proseguire nel lavoro di schedatura e inventariazione del materiale dell'archivio storico e fotografico.

1.4. Mediateca ladina

In sinergia con la *Scola ladina de Fascia*, e sulla base di quanto già realizzato nel corso del 2016, è proseguito nel 2017 lo sviluppo della Mediateca Ladina, finalizzata alla pubblicazione online di materiali didattici e prodotti audio-video-editoriali disponibili via web.

In particolare, in sinergia con *Scola ladina de Fascia* (PROGETTO “LA SCOLA TE MUSEO”), si sono realizzati e pubblicati online nuovi strumenti didattici, nella modalità *read-along*, prima

disponibili solo in formato cartaceo. Anche la sezione “Oujes” è stata ampliata con la pubblicazione di nuovi documenti sonori tratti dagli archivi dell’Istituto.

Il personale della biblioteca e degli archivi è stato quindi impegnato anche su questo fronte, sia nel promuovere che nell’aggiornare e alimentare la piattaforma.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

- Popolamento della piattaforma on line con testi e materiali didattici elaborati dall’Olfed destinati all’insegnamento della lingua ladina nella Scuola di Fassa.
- Implementazione Sezione “Oujes”, con altri file audio di narrativa popolare fassana (anni ’60 e ’70: Ermanno Pesciol Badia, Luigi Piccoljori, Giòchele Stochier, Giovanni Bernard Cechinol).

1.5. Comunicazione

Uno degli obiettivi qualificanti dell’attività prevista per il triennio 2017-2019 (*Obiettivo n. 3*) riguarda la comunicazione istituzionale verso l’esterno, che va arricchita e riqualificata continuamente attraverso la cura e l’aggiornamento del sito istituzionale, anche al fine di veicolare in maniera ottimale le iniziative e i servizi offerti dall’Istituto e dal Museo Ladino.

Il coordinamento dell’attività di comunicazione viene svolto dai Servizi Linguistici e Culturali e affidato in particolare al personale della Biblioteca, in stretta collaborazione con il personale del Museo anche se per il 2017 questa attività ha occupato principalmente il personale della biblioteca vista l’assenza per maternità di Martina Chiocchetti che si occupava della comunicazione per quanto riguarda il settore del Museo Ladino.

Tale attività ha permesso già nel corso del 2017 di ottenere una comunicazione mirata, coordinata ed efficace, e anche di valorizzare l’estesa produzione libraria, musicale e multimediale dell’Istituto, utilizzando allo scopo anche le newsletter, i social network e il canale YouTube.

Nel 2017 inoltre il personale della biblioteca con la supervisione dei Servizi Linguistici e Culturali ha anche aggiornato e controllato tutta la sezione shop del sito internet nonché tradotto in ladino tutti i testi del sito.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

- Creazione della grafica per le newsletter
- Impiego e ottimizzazione dei nuovi canali di comunicazione: newsletter mirate ed efficaci, facebook e sito internet in raccordo con i diversi uffici e settori culturali.

2. ATTIVITÀ EDITORIALE E DIVULGAZIONE CULTURALE

Nel corso del 2017 l’Istituto ha decisamente orientato le proprie iniziative editoriali in direzione della multimedialità: oltre ai programmi radiofonici realizzati in collaborazione con l’Union di Ladins per valorizzare la musica e la letteratura ladina, ora anche il fascicolo di “Mondo Ladino” n. 41 (2017) propone una nuova modalità di fruizione basata sull’interazione tra cartaceo e digitale, includendo testi ladini proposti in trascrizione fonetica o normalizzata che possono anche essere “ascoltati” via web, grazie alla piattaforma “MEDIATECA LADINA”, arricchita per l’occasione di ulteriori materiali audio.

Inoltre, allo spettacolo di teatro e musica “*Stories de Aloch e de Contrin*”, ispirato alle leggende dolomitiche, è seguita la corrispondente edizione cartacea bilingue, illustrata da Fabio Visintin, con CD allegato, disponibile a sua volta in ebook in autolettura, sul portale “Mediateca ladina”, percorso pluriennale che comprende anche un programma radiofonico in due puntate,

secondo un approccio volto ad ottimizzare la fruizione di un prodotto culturale attraverso una varietà di supporti.

Vari difficoltà e incomprensioni intercorse con il regista Andrea Franceschini e la casa di produzioni video FilmWork hanno invece vanificato gli sforzi compiuti con il progetto relativo alla trasposizione teatrale-cinematografica dell'opera lirica "Aneta", già oggetto di una rappresentazione teatrale e di una produzione discografica in CD, sostenuta dall'Istituto (Rainbow Classic 2017). Sotto questo profilo diverse iniziative di divulgazione culturale sono state sostenute o attivate in regia diretta dall'Istituto, coinvolgendo allo scopo – anche in questo caso – musicisti (giovani e meno giovani) e attori in erba della comunità:

- "Caterina", recital musicale tratto dall'omonimo "Piccolo diario" tenuto da una ragazzina di Moena (Caterina Chiochetti Batesta) dal 1912 al 1920, con musiche originali del m.^o Armando Franceschini, noto compositore trentino, nel contesto del programma estivo del Comune di Moena, con il contributo finanziario dell'APT di Fassa;
- "Storia del sudà", notissima pièce di Igor Strawinskij, proposta dal musicista gardenese Eduard Demez in tutte le varianti ladine del Sella, messa in scena dai ragazzi della *Scola ladina de Fascia*.

È proseguito inoltre il lavoro di traduzione e revisione critica della *Monographie der Dolomitenstrasse*, di K. F. Wolff, sotto la supervisione e curatela della prof.ssa Ulrike Kindl (progetto editoriale con "Nuovi Sentieri"), nonché quello concernente l'opera di Rita Gratl, *Il Giudizio di Fassa (1500-1640)*, affidato alla dott.ssa Angela Mura: la conclusione di entrambe le iniziative è stata riprogrammata per 2018, così come la revisione finale del volume di p. Frumenzio Ghetta è proseguito, a cura del prof. Cesare Bernard.

In sintesi, questo il dettaglio delle iniziative proposte nel corso del 2017:

2.1. Monografie

- *Stories de Aloch e de Contrin* (ed. bilingue), con illustrazioni di Fabio Visintin) e CD musicale allegato.
- Karl Felix Wolff, *Monographie der Dolomitenstrasse*: prosecuzione dell'editing del testo-base, elaborazione degli apparati critici (in corso) e traduzione del capitolo manoscritto inedito "La Marmolada" (stampa riprogrammata per il 2018).
- Rita Gratl, *Il Giudizio di Fassa (1500-1700)*, a cura di Angela Mura: ultimazione lavoro di traduzione e editing in preparazione alla stampa (riprogrammata per il 2018).

2.2. Periodici

- *Rivista "Mondo Ladino" n. 41*: raccolta contributi e redazione articoli, pp. 224.
- "Calandèr ladin", sponsor Fam. Coop Fassa: ideazione, raccolta testi e immagini (agosto-settembre), accordi di coedizione con Fassa Coop Center e Fam. Cooperativa di Campitello.

2.3. Iniziative e produzioni culturali

- *Dì de la memoria*, con Scola ladina de Fascia – presentazione DVD Löwy nelle scuole medie di Fassa (27 febbraio).
- Festival delle lingue: partecipazione con uno stand dedicato a "Mediateca Ladina" (Rovereto, 10-11 marzo).

- “Gli italiani dell’altrove: I ladini”, in collab. con BIA e Servizio Minoranze PAT: relazioni tematiche (F. Chiocchetti e C. Poppi), stand info e pubblicazione, musica e gastronomia (Roma, 18 marzo).
- Presenza stand a Fuciade in collaborazione con l’Associazione “Festa e Veà” in occasione della manifestazione “Ciantie sot nosce crepe” per commemorare i caduti della Prima Guerra Mondiale (Fuciade, 23 luglio).
- “Stories de Aloch e de Contrin”, in collaborazione con APT Fassa e Comune di Moena (Teatro Navalge, 18 luglio e 28 agosto).
- “Caterina” spettacolo di narrazione e canto, in collaborazione con APT Fassa, Comune di Moena e Scuola musicale “Il Pentagonogramma” (Teatro Navalge, 23 agosto e 29 settembre).
- “Storia del sudà”, spettacolo di teatro-musica, in collaborazione con Scola ladina de Fascia: realizzato nel Teatro oratorio di Pozza il 27 ottobre.
- “La cianzon de Val de Fascia”, video musicale: prosecuzione raccolta immagini d’ambiente.
- Produzione di nuovi programmi radiofonici in ladino, in collaborazione con Union di Ladins: rubriche “Arianeves” e “L segnaliber”.
- Riprese video Spettacolo “Caterina” (29 settembre) e “Storia del sudà” (27 ottobre) per documentazione e programmi TML.
- Riprese video presso la nuova sezione del Museo “L Segat” con interviste, per documentazione e programmi televisivi TML.

3. MUSEO LADIN DE FASCIA

Per l’anno 2017, l’attività del Museo si è concentrata in modo specifico attorno ai due poli cardine, rappresentati dal potenziamento della rete museale e dall’attività di riordino e schedatura dei beni presenti nelle collezioni etnografiche.

Il primo polo ha visto il coinvolgimento di più sezioni sul territorio, a partire dall’inaugurazione della nuova sezione de “L Segat – La Silvicoltura” presso la segheria frazionale di Meida, svoltasi il 13 maggio. Tale spazio, progettato fin dal principio in chiave didattica, è stato anche sede delle prime attività didattiche per le scolaresche e di visite guidate, mentre la sinergia con il Comitato manifestazioni di Pozza ha permesso di tenere aperta la sezione nei mesi estivi, in orario pomeridiano.

La mostra “*La Gran Vera*” *La Grande Guerra: Galizia – Dolomiti*, nata dalla collaborazione con il Comune di Moena, l’Associazione storica “Sul Fronte dei Ricordi” di Moena e il Comun General de Fascia, quest’anno è stata arricchita con l’interessante allestimento sulla figura di “Richard Löwy – dalla Grande Guerra alla Shoah”, realizzata a cura di Giorgio Jellici, mentre lo spazio al piano terra è stato dedicato alla valorizzazione dei camminamenti e dei sentieri della Prima Guerra Mondiale recuperati negli ultimi anni dall’Associazione “Sul fronte dei ricordi”.

È proseguita anche la collaborazione scientifica con il Comune di Campitello per l’allestimento di un’ulteriore futura sezione museale, incentrata sul recupero e la valorizzazione del “Casino del Bersaglio”, che ha permesso di assemblare testi, oggetti e filmati multimediali in previsione dell’inaugurazione programmata per maggio 2018. La sezione, incentrata appunto sul tema delle milizie territoriali ottocentesche (i cosiddetti Bersaglieri immatricolati o *Standsschützen* o *Scizeres*)

che si allenavano in presso tale struttura (*L Stònt*), si lega anche alle vicende della Grande Guerra, creando così un ulteriore punto di interesse per gli appassionati del settore.

Per quanto riguarda i Servizi Educativi, accanto alle richieste delle scuole, legate in massima parte al progetto “Montagna Amica” della Scuola Ladina, l’attività si è rivolta anche alla creazione di attività inerenti gli argomenti di queste nuove sezioni e allestimenti (v. *Allegato n. 3*). Negli ultimi mesi dell’anno si è però dovuto far fronte all’assenza per maternità della responsabile dei Servizi Educativi e, contemporaneamente anche della figura professionale messa a disposizione nell’ambito del progetto “La scola te Museo” che prevede la compartecipazione dell’Istituto alle spese del progetto, gestito direttamente dalla Scuola Ladina (v. *Allegato n. 2*). Tale situazione è stata parzialmente risolta con l’arrivo, nel progetto, della dott.sa Franca Chiocchetti, che pur avendo già svolto attività didattiche per il Museo Ladino negli anni passati, si è trovata a fronteggiare un impegno notevole, potendo contare solo in parte sull’aiuto dello staff interno del museo, impegnato su altri fronti. La sostituzione della responsabile Martina Chiocchetti ha invece dovuto indirizzarsi verso le graduatorie provinciali, non specifiche per la didattica, che hanno però permesso di individuare una archivista che è andata a rinforzare tale versante dell’attività dell’Istituto.

Entrando nel merito del secondo fulcro di attività per il Museo, ovvero la catalogazione, i lavori hanno subito un rallentamento da settembre in poi proprio per la necessità di sopperire all’assenza degli operatori didattici, mentre per motivi di budget non si è potuta attivare nessuna collaborazione con catalogatori specialisti. Il Museo si è comunque reso disponibile per nuove donazioni e acquisti mirati di materiale etnografico, che hanno interessato circa 40 oggetti.

Presso la sede centrale si è provveduto al completamento della serie di statue/manichini in legno che per la Sala 2 ed alla progressiva sostituzione dei vecchi computer del Sistema multimediale (SSM) ormai divenuti obsoleti.

La carenza di spazi per allestimenti temporanei interni al Museo ha vincolato la progettualità nella Sala Heilmann, che si è limitata ad un’esposizione di ingrandimenti fotografici, intitolata “Il Guant per immagini” abbinata all’imponente ricerca sull’abbigliamento tradizionale fassano da poco conclusa e tema conduttore della serie di appuntamenti estivi “Aperitivo al Museo con...”.

L’attività dei mesi di luglio e agosto ha infatti visto come di consueto la stesura di un programma settimanale contenente visite al museo e alle sezioni, incontri tematici abbinati all’aperitivo e laboratori per bambini e famiglie.

Per concludere, il Museo ha collaborato o partecipato con interventi o stand espositivi ad una serie di eventi ed appuntamenti lungo tutto il corso dell’anno che sono elencati di seguito, per rispondere al meglio anche alle varie sollecitazioni e proposte provenienti dal territorio.

3.1. Servizi Educativi e progetti didattici (v. Allegati 2 e 3)

- Compartecipazione al progetto “La scola te Museo”, gestito dalla Scuola de Fascia
- Percorsi e attività didattiche per la Scuola, visite guidate al Museo, alle sezioni locali, laboratori e attività per il turismo estivo
- Aperitivi al Museo e Le notti del Museo Ladino (attività tematiche estive)

3.2. Interventi di conservazione e catalogazione

- Acquisizioni: acquisti, donazioni e depositi di circa 40 pezzi, tra cui due dipinti rispettivamente di Giambattista e Simone Chiocchetti, ori e ornamenti dell’abito tradizionale, una cassa forziere a tre serrature, pipe e addirittura delle vecchie scandole provenienti dal rifacimento dei tetti di alcune chiese della valle, con iscrizioni lasciate dai mastri carpentieri precedenti
- Catalogazione nuovi acquisti, controlli schede catalografiche e riordino magazzino

3.3. Allestimenti e interventi presso la sede centrale

- Manutenzioni e migliorie sull'apparato tecnologico e multimediale, sostituzione dei Pc dei punti multimediali "SSM" del Museo, dedicati alla consultazione da parte degli ospiti
- Realizzazione statue / manichini in legno per la sezione "I Sposc" e "Guant da didelaor"
- Bookshop e Museumshop: acquisti, reintegri, promozione e valorizzazione

3.4. Museo sul territorio

- Inaugurazione della sezione didattica de "L Segat" presso la segheria frazionale di Meida (13.05)
- Stesura testi e filmati multimediali per la sezione "L Stònt – Casino del Bersaglio" a Campitello.

3.5. Mostre

- "Richard Löwy. Un ebreo a Moena: dalla grande Guerra alla Shoah", presso la Mostra "La gran Vera" a Moena (dal 23 giugno 2017 alla primavera 2018).
- "Sui sentieri della storia. Alla scoperta dei luoghi della Grande Guerra", presso la Mostra "La gran Vera" a Moena (dal 23 giugno 2017 alla primavera 2018).
- "Il Guant per immagini. Selezione di fotografie storiche dall'Archivio dell'Istituto Culturale ladino", presso la Sala Heilmann del Museo Ladino.

3.6. Iniziative culturali, collaborazioni e presenze esterne

- Presentazione del libro *Guant*. volume II Le Collezioni (Museo Ladino, 16 febbraio)
- Presentazione progetto Mediateca Ladina (Museo Ladino, 10 aprile)
- Partecipazione al Festival dell'Etnografia (San Michele All'Adige, 22-23 aprile)
- Presentazione del libro "Profughi fra storia e memorie. 1915-1919 Livinallongo del Col di Lana/Fodom" di Luciana Palla, in collaborazione con Gana (Museo Ladino, 27 aprile)
- Intervento al convegno "Archeologia, storia ed etnografia: ricerche in montagna nel territorio trentino" nell'ambito del Film Festival della Montagna (Trento, 4 maggio)
- Presenza stand culturale alla partenza di tappa del 100° Giro d'Italia (Moena, 25 maggio)
- Convegno NPD, Aperitivo culturale e intervento del Direttore su "Lingaz, cultura y identité tl'economia turistica" (Museo Ladino, 7 giugno)
- Collaborazioni con "La strada dei formaggi delle Dolomiti" in occasione delle manifestazioni Happy Cheese (marzo) e Happy Milk (agosto)
- "Aperitivo al Museo con... Diversi autori, un tema: l'abbigliamento tradizionale fassano" incontri settimanali (Museo Ladino, dal 3 luglio al 28 agosto)
- Consegna premio "Gambrinus – G. Mazzotti" (S. Polo, Treviso, 18 novembre)
- Mercatino di Natale a San Giovanni: proiezione di filmati etnografici ed altri appuntamenti nella Sala Grana dell'Istituto; laboratori per bambino presso il Museo (7- 29 dicembre)
- Convenzioni per l'ingresso agevolato al Museo con: Amisc del Museo, Ladinhotel, Fassa Card, Trentino Guest Card, Fiemme Emotion Card, Touring Club, Selecard e ASAT.

Sèn Jan, ai 18 de oril 2018

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– Vocabolar Ladin Fascian –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

Anno 2017

0. Premessa

La costituzione della piattaforma di risorse e strumenti per il trattamento automatico della lingua ladina (TALL) realizzata negli ultimi anni costituisce la base di partenza per il lavoro lessicografico sulla lingua ladina in generale e sulla variante fassana in particolare.

La nuova piattaforma ha comportato il riversamento della banca dati contenente i repertori lessicografici tradizionali (Mazzel 1967/1995, Dellantonio [1972], De Rossi 1914/1999) in una nuova interfaccia integrata con la banca interladina BLad e con il corpus testuale (CorpusLad), che è saltuariamente stata arricchita di voci raccolte da varie fonti orali e scritte attraverso metodologie tradizionali (informazioni occasionali, autoriflessione, spogli di opere letterarie). Recentemente la banca dati è stata ulteriormente sistematizzata ed arricchita con informazioni ed annotazioni lessicografiche ricavate soprattutto da edizioni ragionate di testi antichi e moderni, contenuti essenzialmente nella rivista “Mondo Ladino”.

1. Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Progetto è stata creata un'équipe formata da figure di elevata professionalità nel campo della linguistica computazionale, della lessicografia e della ladinistica. Tale équipe ha operato sotto il coordinamento del direttore dell'Istituto e con il supporto scientifico della Commissione Culturale. Ha parallelamente preso avvio il lavoro di valutazione e validazione con verifiche “sul campo” da parte di collaboratori esperti della lingua opportunamente individuati (gruppo di controllo).

2. Attività svolta

Nel corso del 2017 l'attività dell'ICL in ambito lessicografico ha visto la conduzione di un'imponente attività di spoglio del corpus testuale e dell'archivio documentale, volto alla ricerca di materiale lessicale non ancora adeguatamente documentato nelle banche dati e nei dizionari

esistenti. Ciò ha portato alla raccolta di una mole cospicua di dati lessicali che hanno richiesto e richiedono tuttora un importante lavoro di studio, ricerca e lessicalizzazione. Ciò è andato ad arricchire sensibilmente la quantità di dati lessicali a nostra disposizione per la redazione del Vocabolario. L'archivio storico documentale dell'Istituto, oggetto di un progetto ad hoc, si è infatti rivelato una fonte ricchissima di lessico patrimoniale del tutto inedito. Parte di tale materiale raccolto è stato, nel corso del 2017, oggetto di approfondimento, che si è concretizzato in due studi presentati in ambito scientifico nel corso del *Colloquium Retoromanistich* tenutosi a San Martin de Tor (BZ) in giugno 2017, i cui atti sono in corso di stampa a cura dell'Istitut Ladin "Micurà de Rù", e in due studi pubblicati nell'annata 41 della rivista "Mondo Ladino".

Accanto allo spoglio e allo studio del nuovo materiale lessicale, è proseguita l'attività di lessicalizzazione dei record esistenti, il cui trattamento lessicografico si è ovviamente dimostrato più complesso e articolato a causa delle nuove informazioni reperite, che con il materiale preesistente deve essere messo in relazione in maniera armonica e organica.

L'incremento della banca dati è stato tale da comportare la riprogrammazione delle fasi avanzate lessicalizzazione, attività che dovrà quindi proseguire anche nel 2018.

Lo stato di avanzamento è stato comunque ampiamente sufficiente da permettere negli ultimi mesi del 2017 l'avvio di una prima fase di revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo, lavoro che proseguirà sistematicamente anche nel 2018 e nella prima parte del 2019.

Parallelamente nell'ultima parte del 2017 ha preso avvio anche il lavoro di lemmatizzazione dei traduttori italiani e in funzione della realizzazione dell'indice inverso.

3. Prospetto economico

	2015	2016	2017
Progetto VOLF			
a) Coordinamento lessicografico-informatico, implementazione del toolbox lessicografico e la revisione e strutturazione lessicografica	14.579,00	34.770,00	30.866,00
b) Équipe di lessicografi	41.654,00	46.910,45	47.330,00
c) Gruppo di controllo	3.000,00	2.965,45	6.510,00
d) Supporto tecnico-informatico (riversamento online dati)		-	-
e) Grafica e impaginazione del volume (pre-print)		-	
f) Stampa del volume		-	
Totale	79.861,75	84.645,90	84.706,00
Finanziamento			
Risorse interne	€19.900,00	€22.600,00	€23.000,00
Contributo richiesto alla Regione TAA	€60.000,00	€62.000,00	€62.000,00
TOTALE	€79.900,00	84.600,00	85.000,00

Sèn Jan, ai 16 de oril 2018

– Evelyn Bortolotti –



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

ISTITUT CULTURAL LADIN – MUSEO LADIN DE FASCIA

PROGETTO

“La scuola al museo / La scola te museo”

Relazione di lavoro 2017

Il progetto, iniziato già nel 2012, è nato dalla collaborazione tra Istituto Culturale Ladino, Scuola Ladina di Fassa e Comun General de Fascia per sostenere e sviluppare l’offerta di servizi formativi per la comunità ladina e la fruizione del patrimonio culturale del territorio, e prevede l’assunzione da parte della Scuola, ente capofila, di una figura professionale di raccordo tra scuola (Olfed) e museo (Servizi Educativi).

I Servizi Educativi del Museo Ladino di Fassa infatti di anno in anno ampliano la propria offerta formativa proponendo una serie di attività didattiche rivolte alla scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. Inoltre l’adesione del Museo Ladino al progetto “Montagna Amica” ha richiesto un notevole sforzo gestionale, sia nella fase progettuale che in quella più prettamente operativa, rendendo necessaria la presenza di una seconda operatrice museale, garantita appunto dal presente Progetto.

Nell’anno 2017 la collaboratrice ha affiancato la responsabile dei Servizi Educativi nella progettazione di attività e percorsi didattici, conducendo in modo autonomo i differenti percorsi educativi proposti dal Museo Ladino che hanno visto la partecipazione degli studenti dei vari ordini scolastici.

Parallelamente, ha collaborato con l’Ofize linguistic della Scuola, per la progettazione e revisione degli strumenti didattici in lingua ladina predisposti per le materie scolastiche, mantenendo costanti rapporti con la dirigente della Scuola, i referenti dei diversi gradi scolastici (Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado) e con il direttore dell’Istituto, per comunicare regolarmente l’andamento delle attività svolte e la pianificazione degli incontri didattici.

Nei mesi estivi l’attività si è concentrata sulla realizzazione dei materiali didattici e sulla progettazione e revisione dei percorsi per il successivo anno scolastico, alternandola con la

conduzione delle attività e dei laboratori rivolti a bambini e famiglie, sempre in sinergia con gli operatori del museo.

In autunno la dott.ssa Rebecca Somnavilla ha lasciato il progetto ed è stata sostituita a novembre con la dott.ssa Franca Chiocchetti, che, sebbene avesse già collaborato con i Servizi Educativi del Museo in passato, si è trovata a gestire il nuovo anno scolastico quasi da sola, per la contemporanea assenza per maternità della responsabile dei Servizi Educativi. Ciò nonostante, l'attività è proseguita in maniera più che soddisfacente.

Prospetto economico:

Scola Ladina de Fascia	€ 4.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	€ 4.000,00
Comun General de Fascia	€ 4.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 18.000,00
TOTALE	€ 30.000,00

Come da prospetto economico concordato con i partner del progetto e a seguito dell'adozione del provvedimento autorizzatorio del Direttore, l'Istituto Culturale Ladino ha provveduto al versamento della quota di Euro 4.000,00 all'ente capofila, vale a dire alla Scola Ladina de Fascia.

Sèn Jan, ai 16 de oril 2018

Daniela Brovadan
in collaborazione con Franca Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

ISTITUT CULTURAL LADIN – MUSEO LADIN DE FASCIA

Servijes Educatives / Servizi Educativi

Relazione di lavoro 2017

I Servizi Educativi del Museo anche per l'anno 2017 si sono dimostrati un settore in grande fermento, grazie alle molteplici attività didattiche offerte, ma anche per il lavoro legato alla realizzazione di prodotti e progetti necessari allo svolgimento e al potenziamento delle attività educative, tra i quali il booklet sulla mostra la Gran Vera di Moena ora disponibile sulla mediateca Ladina.

La stretta collaborazione con la Scuola Ladina di Fassa è proseguita in maniera proficua grazie al progetto “La scola te Museo – La scuola al museo” (v. *Allegato 2*), indispensabile quale supporto alla gestione, progettazione e conduzione delle attività didattiche, in particolare quelle afferenti all'ormai consolidato progetto “Montagna Amica”, la cui massiccia affluenza copre sostanzialmente l'intero calendario dell'anno scolastico.

Inoltre nella prima parte dell'anno l'Istituto Culturale Ladino e il Museo Ladino hanno collaborato con la Scuola Ladina nell'ambito del progetto “Think nature, act local – Pensa natura, agisci nel locale” che tratta tematiche scientifiche e naturalistiche relative alla salvaguardia dell'ambiente, mettendo a disposizione degli studenti la loro consulenza sugli aspetti storici, lessicali e toponomastici relativi alla salvaguardia degli ambienti umidi e torbiere.

Sempre nell'ambito della costante collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia è proseguito anche nel corso del 2017 l'inserimento lavorativo di alcuni studenti grazie al progetto di Alternanza scuola-lavoro. I giovani tirocinanti sono stati per lo più affiancati alle operatrici dei Servizi Educativi, settore che offre ottime potenzialità di apprendimento e di rapporto con gli utenti, sebbene limitate dalla brevità del periodo, alternando tali attività a mansioni più specificatamente museali, quali la pre-catalogazione di materiali etnografici.

Tra le varie attività per il mondo scolastico, i Servizi Educativi hanno aderito anche quest'anno all'iniziativa "Bolzano incontra la Ladinia", progetto promosso dalla Consulta Ladina del Comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole secondarie di primo grado la possibilità di approfondire la storia e la cultura delle vallate ladine e che, per quanto riguarda Fassa, contempla l'escursione "Sul sentiero delle leggende" fino a Gardeccia e la visita al Museo. Nel periodo primaverile sono anche state accolte alcune richieste da scuole fuori provincia per attività legate al Museo, alle sezioni sul territorio o alla mostra La Gran Vera di Moena.

Sul fronte delle sezioni locali l'impegno dei Servizi Educativi si è concentrato, oltre che sulla mostra di Moena, soprattutto sulle nuove attività per la sezione de "L Segat. La Silvicultura" inaugurata a maggio.

Durante il periodo estivo le attività sono state proposte a cadenza settimanale, coinvolgendo sia il Museo che le sezioni:

lunedì: - *Aperitivo al Museo con... un unico tema: l'abbigliamento tradizionale fassano*

martedì: - *Chel dal formai* visita guidata alla sezione dedicata alla Caseificazione
- *Fajon da mat! / Giochiamo!* Laboratorio per bambini

mercoledì: - Visita guidata al Museo Ladino
- Visita guidata alla mostra La Gran Vera a Moena

giovedì: - *Chel dal formai* visita guidata alla sezione dedicata alla Caseificazione
- Visita guidata al Museo Ladino

venerdì: - *Dal bosch a la sia* visita guidata alla sezione dedicata alla Silvicultura

Inoltre per 4 serate è stato proposto anche l'appuntamento per famiglie "Le notti al Museo Ladino", iniziativa che ha visto la partecipazione del Gruppo Folk di Soraga per animare la visita alle sale condotta dalle operatrici museali ed che ha riscosso grandi apprezzamenti.

L'autunno ha invece portato alcune complicazioni legate all'assenza per maternità della responsabile dei Servizi Educativi e, pressoché contemporaneamente, della collaboratrice per il progetto "La scola te Museo". Purtroppo per la sostituzione della responsabile non è stato possibile trovare nelle graduatorie provinciali esistenti nessuna figura adatta all'attività didattica, pertanto si è optato per un'assistente culturale che potesse dare il suo apporto sul versante delle ricerche archivistiche condotte dall'Istituto, mentre per il progetto della Scuola, la nuova collaboratrice ha potuto prendere servizio solo a novembre. Pertanto le attività didattiche dei mesi di settembre e ottobre sono state condotte dal restante personale del Museo, mentre con novembre è stato possibile passare progressivamente le consegne alla nuova collaboratrice. Tutto ciò ha impedito di programmare la settimana della didattica ed ha comportato lo slittamento di alcuni ulteriori progetti che avrebbero richiesto la presenza di due operatori per i Servizi Educativi.

Dati affluenza relativi all'anno 2017

Analizzando i dati dell'affluenza per l'anno 2017 e raffrontandoli con l'anno precedente, si evidenzia una sostanziale attestazione su cifre abbastanza simili, sebbene per il settore scolastico vada tenuto conto che il cambio tra operatori e la conferma tardiva del finanziamento del progetto "Montagna amica" hanno, di fatto, comportato il ritardo nell'avvio delle attività autunnali ed una limitazione nel numero di percorsi realizzate, che infatti risultano inferiori.

Per le attività estive invece si rileva di anno in anno come queste siano condizionate più dal tempo meteorologico che dalle tematiche proposte, sebbene la visita alle sezioni de *L Malghier* riscuota sempre un alto interesse e la novità de *L Segat* abbia attirato un buon numero di visitatori. Va rilevato infatti che, per quanto il numero delle attività svolte sia inferiore, la partecipazione è rimasta invariata. Nel 2017 si è provato a programmare una sola visita guidata a settimana al Museo e due alla sezione de *L Malghier*, scelta motivata in parte anche dal fatto che la diffusione della Fassa Card comprenda l'ingresso gratuito al Museo, permettendo così ai visitatori di accedervi in maniera più libera ed autonoma, senza magari attendere il momento della visita guidata.

Infine si rileva una lieve flessione nelle visite guidate per gruppi organizzati provenienti da fuori valle, che spesso vanno a concentrarsi nei weekend del periodo primaverile o autunnale.

TAVOLA RIASSUNTIVA 2017					2016		
Settore		gruppi	n° pers.	n° acc.	gruppi	n° pers.	n° acc.
Scuola:	a) Percorsi didattici (+ Mèlga)	86	1391	157	113	1695	176
	b) Percorsi didattici Gran Vera	8	177	25	13	336	31
	c) Visite guidate	4	66	6	7	229	13
	Totale Scuola	98	1634	188	133	2260	220
Turismo:	a) Visita guidata settimanale	7	128	-	23	273	-
	b) Laboratorio per bambini	4	22	-	10	117	68
	c) Visita mostra "La Gran Vera"	6	89	-	8	112	-
	e) Visita a "L Malghier"	20	333	-	11	160	-
	e) Visita a "L Segat"	9	210	-			
	f) Aperitivo al museo con...	9	179	-	9	228	-
	g) Le notti al Museo Ladino	4	72	-	4	80	-
	Totale Turismo	59	1033	0	65	970	68
Gruppi – Visite guidate		13	269	30	16	368	-
Totale Complessivo		170	2936	218	214	3598	288

Sèn Jan, ai 17 de oril 2018

Daniela Brovadan



PROGETTO

Museo “La Gran Vera” e Parco della Memoria in Val di Fassa



Documento preliminare redatto a cura del Comitato organizzatore “1914-1918 – La Gran Vera”, per conto del Comune di Moena, dell’Istitut Cultural Ladin e dell’Ass. “Sul Fronte dei ricordi” (*fch*).

Val di Fassa, settembre 2017

PREMESSA

Un progetto, due obiettivi

Il presente documento è redatto su mandato del Comune di Moena, dell'Istituto Culturale Ladino e dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi", ed è destinato ai referenti istituzionali locali, provinciali e regionali (Comun General de Fascia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Trentino – Südtirol), nonché ai soggetti interessati del comparto turistico locale, tra cui l'APT di Fassa, le associazioni di categoria del sistema alberghiero e dei servizi connessi.

Il progetto in esso delineato ha infatti una forte valenza strategica "di valle" e prevede il coinvolgimento a vario titolo di tutti gli Enti locali, delle Istituzioni culturali e formative, del mondo associazionistico e delle forze sociali: questo al fine di stimolare in loco tutte le sinergie necessarie e ottenere il sostegno e l'adesione delle istituzioni sovraordinate. Esso si rivolge anche ai soggetti pubblici e privati della vicina Val di Fiemme, nonché del contermino territorio agordino, nella misura in cui si potranno sviluppare ulteriori forme di collaborazione sulle tematiche proposte.

La presente elaborazione progettuale si pone in continuità con la mostra-evento "La Gran Vera 1914-1918. Galizia, Dolomiti", allestita nel 2014 presso il Teatro Navalge di Moena in occasione del "Centenario", a cura dei soggetti proponenti con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, e ne costituisce il naturale proseguimento: l'esperienza maturata e i risultati finora raggiunti formano una solida base per definire le linee operative di ulteriori realizzazioni in termini di continuità, concretezza e sostenibilità economica, ambientale e gestionale. Pertanto il progetto si articola in due momenti o obiettivi fondamentali:

1. L'evoluzione della citata "mostra temporanea" in struttura musearia permanente, intesa non come istituzione autonoma, bensì come "sezione locale" del Museo Ladino di Fassa, sistema museario articolato sul territorio promosso e gestito dall'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn", ente strumentale della PAT, già operante da 40 anni in Val di Fassa e pertanto dotato di personale e competenze adeguate allo scopo.
2. La realizzazione di un Parco archeologico della Grande Guerra in Val di Fassa, finalizzato a implementare l'opera di recupero delle vestigia della Grande Guerra già avviato da vent'anni dai volontari dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi", a programmare nuovi interventi, a curare la manutenzione di siti e di percorsi, nonché a valorizzare l'intero territorio di pertinenza sia in termini storico-culturali, sia in dimensione turistica e ambientale.

Come si vedrà in dettaglio, ciascuna delle due linee operative si articola in distinti step, cosa che consente di modulare gli investimenti in più annualità. In parte, gli investimenti necessari sono già coperti da stanziamenti locali in essere o in fieri (Comune di Moena e/o investitori privati), mentre allo stato attuale delle previsioni l'intervento diretto richiesto alla Provincia Autonoma di Trento oscilla tra il 30% e il 40% del totale.

«La Gran Vera» diventi museo

VIGO DI FASSA - Grido d'allarme di Fabio Chiocchetti, direttore del museo Ladino: la mostra «La Gran Vera», che ha avuto tanto successo in due anni, rischia di chiudere e non c'è speranza di vedere realizzata quella mostra museale permanente che si auspicava.

«A due anni esatti dall'apertura, la mostra allestita a Moena continua a riscuotere un notevole gradimento da parte del pubblico e della critica. Dopo il boom iniziale, favorito anche da un'estate 2014 decisamente piovosa, la media dei visitatori si assesta intorno alle 22.000 presenze annue, includendo quelle derivate dall'attività didattica a cura dei Servizi Educativi del Museo Ladino. Infatti, dal 13 luglio 2014 al 10 luglio 2016, l'affluenza complessiva supera i 44.000 visitatori, mentre i dati relativi all'inizio della stagione estiva manifestano un trend in aumento rispetto al 2015». Per Chiocchetti «I dati dimostrano ancora una volta (se mai ce ne fosse la necessità) che l'esposizione - integrata ogni anno da una sezione tematica speciale - si mostra tuttora in grado di autofinanziarsi, producendo incassi pari a circa 60.000 euro annui che riescono a coprire largamente i costi di gestione. A chiusura del bilancio 2015, coperte le spese per nuovi allestimenti, promozione e personale, si è prodotto un utile considerevole (8.800 euro), destinato a finanziare gli interventi di manutenzione dei percorsi e dei luoghi della Grande Guerra a San Pellegrino. Questo per comune volontà dei Curatori e degli enti organizzatori, il Comune di Moena,

L'allarme del direttore Fabio Chiocchetti: «Navalge deve diventare la sede espositiva permanente, ma serve una risposta subito»

La mostra «La Gran Vera» al Navalge: rischia di essere smantellata per sempre



il Consei General e l'Istituto Culturale Ladino i quali a fronte di un minimo impegno finanziario hanno consentito all'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" di continuare, anzi di intensificare la sua lodevole opera». Per contro, dice il direttore, non sembrano delinearsi prospettive concrete per la collocazione della mostra in una sede musearia permanente: «nemmeno

la progettata partenza dell'impianto di arroccamento Moena-Valbona sembra aver indotto una riflessione sulle potenzialità dell'area di Navalge in chiave culturale e museale. Eppure l'esperienza fin qui condotta dimostra con sufficiente chiarezza l'importanza del teatro di Navalge per lo svolgimento di manifestazioni culturali che danno lustro al paese e alla valle intera».

Per Chiocchetti «Tutti concordano anche nel ritenere inadatto il teatro come sede per un museo della Grande Guerra: una struttura più adatta allo scopo potrebbe in compenso contribuire ulteriormente al contenimento dei costi, nonché ad incrementare il numero dei visitatori. Un'opportunità che non dovrebbe essere sprecata, e che richiede delle risposte tempestive».

È il Muse il primo in regione

Il Museo Egizio di Torino batte gli Uffizi di Firenze e conquista la palma d'oro di museo italiano più apprezzato al mondo. Il migliore del mondo invece è il Metropolitan di New York. Lontano dai vertici mondiali, ma saldamente primo in regione è il Muse, il Museo di scienze progettato da Renzo Piano.

Lo stabilisce la classifica *Travelers' Choice Musei 2017*, sulla base delle preferenze degli utenti del portale di viaggio Tripadvisor. Tra i 25 musei al top l'Italia è presente soltanto con due città, Torino e Firenze. Il Musée d'Orsay di Parigi è il primo in Europa seguito

MUSEO GRADITO

Nella foto, l'esterno del Muse, il museo delle scienze di Trento, costruito all'interno del quartiere residenziale delle Albere, entrambi progettati dall'architetto Renzo Piano. È stato inaugurato il 27 luglio 2013.

recensioni scritte da viaggiatori di tutto il mondo, che, in una scala di valori da «pessimo» a «eccellente», scelgono il valore più alto di giudizio, sottolineandone il fascino e il valore dei reperti custoditi all'interno delle sue sale.

si posiziona l'Accademia di Belle Arti di Firenze, seguiti dalla Galleria Borghese e poi dai Musei Vaticani. Il Guggenheim di Venezia è ottavo. Decimo posto una new entry, il Museo Archeologico di Napoli.

E in regione sventa il Muse, con quasi 4 mila recensioni lusinghiere. Il museo archeologico di Napoli, al decimo posto, ne ha quasi 6 mila. Il Muse batte nettamente (con oltre il doppio di recensioni) il

Museo archeologico dell'Alto Adige che conserva i resti di Otzi, la mummia del Similaum. Terzo è il Mart, quarto il Castello del Buonconsiglio. Al quinto posto un altro centro altoatesino, il Museo delle miniere di Predoi, in valle



OBIETTIVO I

Museo “La Gran Vera” / La Grande Guerra

sezione del Museo Ladin de Fascia – Moena (c/o Teatro Navalge)

1. Motivazioni e finalità

Ad oggi la Mostra collocata nella sede temporanea di Navalge (Moena) ha superato i **63.000 visitatori**, con entrate complessive pari a ca. **€230.000,00** (*dati al 31.08.2017*), tanto da consentire non solo la copertura dei costi di gestione, ma di produrre un avanzo economico devoluto annualmente (per volontà comune degli Enti promotori) all’associazione “Sul Fronte dei Ricordi” al fine di sostenere il recupero e il mantenimento dei siti sul territorio.

La mostra ha costituito in Val di Fassa un polo di interesse che ha richiamato l’attenzione della popolazione locale, del mondo della scuola e dell’utenza turistica. L’apprezzamento nei confronti dell’attuale realizzazione è documentato dai commenti lasciati da giovani e adulti nel “libro degli ospiti”: numerosi i visitatori che ritornano alla mostra ogni anno e ripetute le sollecitazioni a mantenere in vita l’esposizione. Notevoli anche le manifestazioni di interesse da parte di media e personaggi della cultura, molte provenienti dal mondo tedesco, per la vicinanza della storia condivisa.

Il successo della mostra si è giovato anche di un programma organico di eventi culturali sul tema, proposti agli ospiti durante la stagione estiva (spettacoli, conferenze, incontri con l’Autore, ecc.), nonché di servizi accessori quali visite guidate, attività didattiche, escursioni sul territorio: queste attività collaterali, unitamente ad una vasta proposta di pubblicazioni e oggettistica nel book shop, hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza del pubblico di fronte al dramma della Grande Guerra (e della guerra in generale), nonché ad ampliare la conoscenza del territorio dolomitico in chiave storica ed ambientale.

In questa direzione va segnalata anche la pubblicazione online del “catalogo” della mostra, che si avvale di una tecnologia di presentazione innovativa, accessibile da diversi dispositivi fissi e mobili (*responsive*), con un ricco apparato di foto, video e testi. Disponibile per ora in duplice edizione (italiano e ladino), è altamente auspicabile produrre in tempi brevi la versione in tedesco e in inglese per favorire la divulgazione della tematica anche oltre confine.

Tutto ciò concorre a dimostrare come esistano tutti i pre-requisiti per un intervento teso a trasformare l’attuale esposizione in una struttura musearia permanente, sostenibile sotto il profilo gestionale, dotata di un’utenza consistente e diversificata, inserita in un contesto socio-culturale ricco di ulteriori potenzialità.

2. Adempimenti istituzionali e operativi

L’avvio di una progettazione in questo senso comporta in via preliminare:

- la definizione di una Convenzione pluriennale tra la proprietà dell’edificio, ovvero il Comune General de Fascia e il Comune di Moena, cui andrebbe affidata la gestione dell’intero stabile;
- la stipula di un’analoga Convenzione con l’Istituto Culturale Ladino, cui verrebbe affidata la gestione degli spazi museali in vista della realizzazione della sezione tematica in questione;
- il trasferimento concordato dell’attuale Ufficio APT in altra sede, per rendere possibile un accesso più razionale agli spazi espositivi.

3. Collocazione della struttura

Dopo aver sondato diverse possibilità, si ritiene infatti che la soluzione logistica maggiormente praticabile per dare continuità all'esperienza avviata nel 2014 consista nel mantenere l'esposizione all'interno del Palazzo di Navalge a Moena. Tale soluzione si raccomanda per diverse ragioni:

- posizione centrale rispetto all'abitato, ottima visibilità, buona accessibilità, ampio parcheggio;
- punto di intersezione tra l'asse vallivo Fassa-Fiemme e la valle di San Pellegrino, porta di accesso ai luoghi del fronte relativi all'area Fango-Costabella;
- posizione adiacente al previsto impianto di arroccamento Navalge-Valbona, ulteriore potenziale tramite per visite ai luoghi del fronte nell'area Lusìa-Bocche;
- contiguità con il Teatro Navalge: condivisione di spazi esistenti e sinergie gestionali;
- costi di realizzazione contenuti, per interventi limitati a ottimizzare il percorso espositivo nonché a integrare o completare gli allestimenti esistenti.

La presenza di un'attività espositiva nell'edificio avrà riflessi positivi – come già è accaduto negli ultimi tre anni – anche nel rivitalizzare la struttura di Navalge, stimolando anche l'uso delle strutture teatrali e la riqualificazione delle adiacenze ora sottoposte a degrado. Inoltre, l'ampliamento degli spazi espositivi, seppur contenuto, consentirà di ospitare anche il ricco materiale attualmente esposto al "Museo di Samedà", al fine di razionalizzare ulteriormente l'offerta e semplificare la gestione.

4. Forma giuridica

L'idea di affidare all'ICL la realizzazione della struttura espositiva e la sua successiva gestione come "sezione locale" del Museo ladino è ritenuta la prospettiva che offre maggiori garanzie di sostenibilità e continuità. Ciò permetterebbe di:

- radicare la struttura sulle basi di un ente culturale a gestione pubblica già esistente, senza dover creare una nuova istituzione;
- utilizzare le competenze tecnico-musearie già collaudate, i canali di comunicazione e le strutture amministrative in essere;
- inserire la nuova realizzazione nel contesto di un "sistema museale" articolato sul territorio, ponendola automaticamente in rete con altre strutture e servizi: Sede Centrale del Museo Ladino (S. Giovanni); sezione "L Stònt – Il casino di bersaglio" (Campitello); Servizi Educativi; Biblioteca specialistica e Archivi;
- entrare in relazione stabile con analoghe istituzioni musearie pubbliche e private del territorio: Museo della Guerra di Fedaià, Fondazione Museo storico in Trento, Museo della Guerra di Rovereto, Museo storico della Guardia di Finanza di Predazzo, Museo storico di Milano, ecc.

5. Aspetti gestionali

In prospettiva, garantite dal personale interno dell'ICL le funzioni di *back office* (direzione, progettazione e conduzione scientifica, attività didattica, comunicazione e amministrazione), le funzioni di *front office* potrebbero essere assegnate, tramite apposita Convenzione, all'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" o a una sua *spin-off*. Ciò consentirebbe di:

- utilizzare al massimo grado le competenze sviluppate in seno all'Associazione;
- valorizzare le esperienze maturate sul campo, sia in ordine alla gestione della mostra, sia in ordine alle conoscenze delle emergenze ancora presenti sul territorio;

- contenere i costi di personale, che potrebbero essere limitati ad una sola persona addetta alla biglietteria e book shop, con ulteriori figure di sostegno nei periodi di alta stagione;
- usufruire all'occorrenza dell'apporto dei volontari dell'Associazione, sia per nuovi allestimenti, sia per l'organizzazione di eventi particolari, manifestazioni culturali, visite guidate e uscite sul territorio.

6. Interventi strutturali

I sopralluoghi effettuati in sede tecnica presso la struttura di Navalge hanno evidenziato la fattibilità, nel rispetto delle norme di sicurezza, degli interventi necessari a compartimentare gli spazi museari dal resto dell'edificio (teatro, foyer, bar ed altre pertinenze), per evitare il più possibile intrusioni e sovrapposizioni di attività che già si sono verificate in passato.

Preliminare a tutto ciò risulta il trasferimento degli uffici APT in altra sede (operazione già in previsione) per consentire in quegli spazi la realizzazione di un ingresso autonomo per la struttura musearia, con annesso banco biglietteria e bookshop: in tal modo il servizio di apertura potrebbe essere svolto da una sola persona (salvo picchi stagionali o casi eccezionali).

Si ritiene opportuno esaminare anche la possibilità di dividere gli impianti per consentire un uso più razionale di illuminazione, riscaldamento e sistema di aria condizionata, tenuto conto del fatto che alcuni interventi per il contenimento della spesa energetica sono già previsti dal Comune di Moena a beneficio dell'intero edificio:

- *Sostituzione caldaia a metano o a cippato*
- *Pellicole rifrangenti su parete vetrata*
- *Installazione corpi illuminanti a LED*
- *Installazione pannelli fotovoltaici sulla terrazza sud (non ancora prevista, ma altamente auspicabile)*

Le opere necessarie a rendere il più possibile autonomo il percorso museario, oggetto di una progettazione ad hoc sostenuta dal Comune di Moena, possono essere così riassunte:

- chiusura del vano scale esterno (lato nord), che servirà da collegamento ai piani superiori e dovrà esser praticabile anche in inverno
- compartimentazione dei piani superiori con porte/maniglioni antipanico
- compartimentazione degli impianti luce-riscaldamento e messa in funzione del sistema di condizionamento aria, in quanto la temperatura ai piani superiori in estate è eccessiva
- demolizione dei camerini al piano -1 (zona trincea) e realizzazione di nuovi camerini in zona retro-palco con accesso autonomo dal teatro
- apertura di un collegamento tra vano-scale con zona ingresso (piano 1), per consentire l'uscita dei visitatori in direzione book shop e biglietteria
- ristrutturazione dell'area servizi igienici al piano -1, con accessi separati dai bagni a servizio del teatro, e realizzazione bagno per disabili
- realizzazione servoscala per disabili (scalette interne del teatro)
- apertura porta di emergenza (piano -1, zona trincea)



Teatro Navalge, Moena: (a) lato nord, con in evidenza il vano scale da chiudere, e (b) l'ufficio APT, possibile ingresso del percorso museario, con biglietteria e bookshop.

7. Allestimenti museali

Eseguiti questi interventi, il percorso di visita si aprirà con un ampio ingresso autonomo, scenderà al piano -1 attraverso la scala esistente, per poi risalire al piano 2 attraverso il vano-scale attualmente aperto sul lato nord; da qui attraverso la scala esistente raggiungerà i piani superiori fino alla saletta proiezioni al piano 4 (fino ad oggi largamente inutilizzata), e ridiscendere a visita conclusa nell'area ingresso sempre attraverso il vano-scale nord. Dai piani superiori si potrà accedere, all'occorrenza, anche alle gallerie che danno sul foyer del teatro, tramite accessi controllati, che ospiteranno come in passato sezioni espositive di tipo grafico, aperte anche al pubblico del teatro.

L'allestimento museario dovrà essere adeguato alla nuova natura dell'istituzione così come alla conformazione del percorso. Tuttavia, gran parte delle sezioni espositive potranno essere conservate, salvaguardando gli investimenti passati. In particolare, la progettazione affidata all'ICL riguarderà principalmente:

- ristrutturazione dell'area ingresso: segnaletica, biglietteria, bookshop
- nuova sezione introduttiva: "L'Europa agli inizi del Novecento e lo scoppio della guerra"
- ristrutturazione della Sezione 1 "Galizia '14"
- eventuale ampliamento della Sezione 2 "La Trincea" (mantenuta nella sua struttura essenziale)
- adeguamento degli accessi alla Sezione 3 "Dolomiti" e realizzazione grande vetrata a protezione delle divise storiche
- adeguamento degli accessi alla Sezione 4 "Guerra alla Guerra" e agli spazi esistenti per esposizioni temporanee (gallerie su foyer)
- adeguamento e ampliamento dei sistemi di illuminazione
- realizzazione di un video di grande impatto emotivo per la saletta proiezioni, di taglio contemporaneo (il dramma della guerra ieri e oggi)
- sezione di chiusura: "Le conseguenze del conflitto".



L'area video multi-schermo, allestita nella sezione 2. "La trincea", tra le più apprezzate della mostra.

8. Analisi dei costi e piano di finanziamento

Gli interventi qui riassunti, parte necessari per adeguare gli spazi alle necessità della struttura musearia e dei servizi connessi, parte destinati a opere strutturali di cui beneficerà anche il Teatro, ammontano a ca. **€1.365.000,00**. A fronte di risorse locali già stanziare, o in corso di stanziamento, pari a ca. €945.000,00, le spese di cui si chiede il finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento ammontano a ca. €420.000,00. Le spese per la progettazione esecutiva degli interventi strutturali e impiantistici saranno assunti direttamente dal Comune di Moena, e condotti in coordinamento con gli uffici del Comun General de Fascia e della stessa Provincia Autonoma di Trento.

INTERVENTI	FINANZIAMENTO		
- Progettazione esecutiva lavori di compartimentazione	Comune Moena	35.000,00	=
- Compartimentazione spazi museo/teatro (previo spostamento Uffici APT)	PAT / Comune	= 300.000,00	
- Interventi per il risparmio energetico palazzo Navalge (Fondo strategico e Conto termico)	Comune Moena	650.000,00	=
- Installazione pannelli fotovoltaici (ipotesi allo studio)	Comune Moena	60.000,00	=
- Sistemazione adiacenze: risanamento berlinesi (Fondo strategico)	Comune Moena	200.000,00	=
- Integrazione e rinnovo allestimenti espositivi	PAT / ICL	= 120.000,00	
Totali (es. finanziario 2018)		€945.000,00	420.000,00

9. Fasi e tempi di realizzazione (2017-2019)

2107

settembre	5.	Presentazione ufficiale del Progetto, discussione, richiesta adesioni
ottobre	6.	Progettazione preliminare degli interventi strutturali (Comune di Moena)
novembre	7.	Formalizzazione richieste di finanziamento (finanziaria 2018)

2018

marzo	8.	Stipula Convenzione Comun General – Comune di Moena
aprile	9.	Ipotesi di Convenzione Comun General (Comune di Moena) – ICL
giugno	10.	Avvio progettazione di riallestimento museario (ICL)
settembre	11.	Elaborazione modalità gestionali ICL – Ass. Fronte dei Ricordi
ottobre	12.	Avvio lavori di ristrutturazione

2019

marzo	13.	Avvio lavori di riallestimento espositivo
luglio	14.	Apertura nuova sede museale

Parco archeologico della Grande Guerra

Ente per la tutela dei luoghi del fronte dolomitico

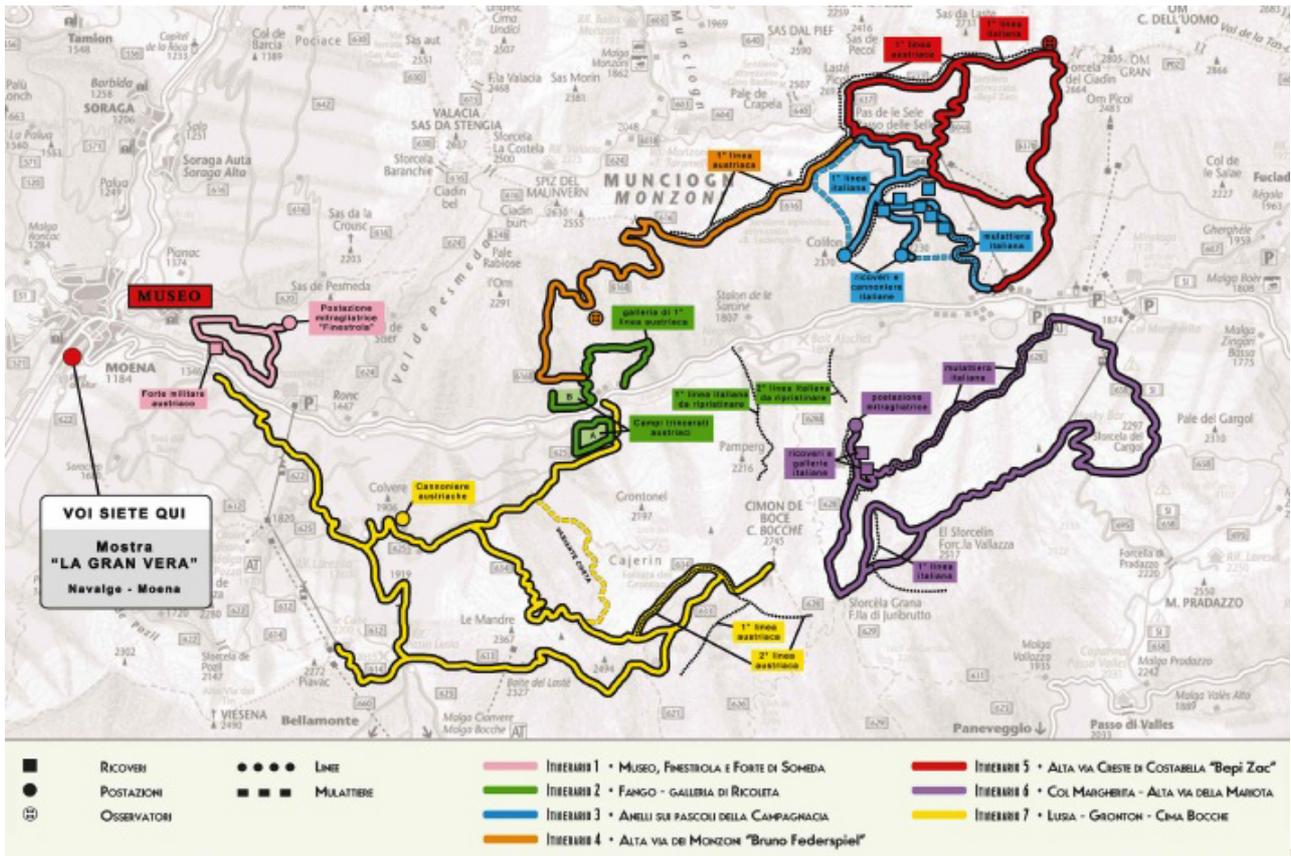
1. Motivazioni e finalità

L'area del Passo S. Pellegrino, specie nel tratto Fango – Costabella – Fuciade, prima linea del fronte italo-austriaco durante la Grande Guerra (anni 1915-1917), da vent'anni a questa parte è oggetto di un'intensa opera di recupero, ripristino e manutenzione di siti e percorsi che testimoniano l'attività bellica in alta quota dei due opposti eserciti. Ad oggi sono 35 i chilometri resi visitabili grazie al lavoro dei volontari della benemerita Associazione “Sul Fronte dei Ricordi”, organizzati in sette percorsi strutturati, ben segnalati e documentati, oggetto di intensa frequentazione da parte di turisti e locali. Si tratta di un patrimonio storico unico, conservatosi in un ambiente di alto valore naturalistico e paesaggistico, inserito nel sistema “Dolomiti – UNESCO”, riconosciuto nel 2009 patrimonio dell'Umanità.

Il “Centenario della Grande Guerra” e la realizzazione a Moena della mostra-evento “La Gran Vera 1914-1918. Galizia, Dolomiti” hanno ugualmente richiamato l'attenzione di visitatori, studiosi e operatori dei media, sul grande valore di queste emergenze sia in chiave di conoscenza e documentazione storica, sia in chiave di fruibilità turistica. Da un lato è necessario assicurare continuità al lavoro dei volontari, sia nella manutenzione periodica dei siti già ripristinati (indispensabile a causa della meteorologia e delle condizioni ambientali), sia nella programmazione di nuovi interventi di recupero: infatti, molto resta ancora da fare nell'area di *Bocche* (il più grande “campo di battaglia” ancora intatto in Europa), dove risulterà fondamentale il coinvolgimento del “Parco di Paneveggio”, nonché nel settore *Fedaia-Marmolada*, presidiato ottimamente dal “Museo della Guerra” di Andrea De Bernardin, struttura privata con cui è opportuno stabilire relazioni permanenti, in una logica di sistema.

La ricorrenza del “Centenario” non dovrebbe dunque esaurirsi in una serie di eventi effimeri, ma al contrario rappresenta un'occasione irripetibile per produrre “idee forti” per il futuro, finalizzate a dare continuità alla memoria storica mediante progetti di respiro europeo, di valenza transfrontaliera e intercomunitario, basati su sinergie significative e proposte di spessore culturale, fuori da ogni retorica nazionalistica e nostalgica.

Il territorio del Passo San Pellegrino e delle aree limitrofe, di pertinenza del Comune di Moena ma esteso anche ad altri comuni della valle (Soraga, Pozza di Fassa e Canazei), grazie la sua specificità e ricchezza in testimonianze storiche si presta in misura ottimale alla realizzazione di **un'ampia area tematica** gestita da un'unica organizzazione specializzata e qualificata. Grazie a questa dimensione territoriale Moena e l'intera Val di Fassa può diventare la sede del più importante ed esteso **“Parco della Memoria della Grande Guerra”**.



Sopra: i percorsi ripristinati dall'Ass. "Sul Fronte dei Ricordi" nell'area Fango-San Pellegrino-Bocche.

Sotto: (a) segnaletica recentemente collocata in località Colifon. (b) Livio Defrancesco, presidente dell'Ass. "Sul Fronte dei Ricordi", impegnato in lavori di ripristino e manutenzione. (c) La scala del Sasso di Costabella che porta alla sezione "Guerra alla Guerra" situata nella caverna osservatorio della vetta: ricostruita in legno di larice esattamente come l'originale, permette come allora un accesso in sicurezza alle spettacolari postazioni sovrastanti.

2. Fondazione “Parco della memoria” (o Parco archeologico della GG)

Se per la struttura musearia permanente sita presso il Teatro Navalge di Moena si ritiene opportuno ricorrere ad un ente pubblico (Istituto Culturale Ladino – Museo Ladin de Fascia), lo strumento più opportuno per la gestione di un progetto territoriale di queste caratteristiche sembra essere una “fondazione” di natura associativo-privatistica, sostenuta non solo dalle istituzioni locali e sovralocali, ma anche dall’imprenditoria privata e societaria interessata allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio anche in chiave turistica.

Sulla base di una programmazione pluriennale, la Fondazione dovrebbe essere in grado di assicurarsi un budget annuale sufficiente per far fronte in primo luogo ai costi organizzativi e gestionali (inclusi i costi del personale addetto), attivando ulteriori risorse dalle realtà territoriali coinvolte per la realizzazione di progetti e interventi specifici, garantendo altresì una conduzione amministrativa trasparente ma nello stesso tempo agile e dinamica di tipo privatistico, sottratta alle pesantezze della pubblica amministrazione.

Sul modello della “Fondazione Dolomiti Unesco”, possiamo fin d’ora immaginare una rete territoriale che associ al progetto, con una minima quota di partecipazione, gli enti locali (Comuni, Comun General), l’Azienda di Promozione Turistica di Fassa, le Associazioni di categoria (albergatori, esercenti, ma anche SAT, Guide alpine e Accompagnatori del territorio), le Società impiantistiche, le Società di servizi *out door*, gli Istituti di Credito (Cassa Rurale Fassa e Agordino), le istituzioni culturali e scientifiche locali (e non), e non da ultimo le realtà di volontariato come l’Associazione “Sul Fronte dei Ricordi”. Il funzionamento della struttura dovrebbe essere garantito da poche unità di personale fisso:

15. *1 direttore-manager*

16. *1 / 2 collaboratori (amministrazione e front office)*

Gli obiettivi affidati a tale unità operativa, da progettualizzare e finanziare di volta in volta secondo necessità e opportunità, possono essere così sommariamente schematizzati:

17. valorizzazione e promozione dei percorsi esistenti (in collaborazione con le agenzie di promozione turistica e le associazioni di categoria)
18. manutenzione dei siti già visitabili e della relativa segnaletica (in collaborazione con volontari e addetti alla sentieristica)
19. programmazione nuovi interventi di ripristino (con la supervisione della Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con il volontariato)
20. gestione di un apposito sito web e/o altri strumenti di comunicazione (social network, radio-tv, supporti cartacei tradizionali)
21. organizzazione eventi, visite guidate, accoglienza gruppi, attività didattico-laboratoriali, corsi di formazione per guide e accompagnatori del territorio (in collaborazione con esperti, Musei e analoghe istituzioni scientifico-culturali), e quant’altro (v. *anche* § 6).

Una soluzione logistica adatta a supportare questo tipo di attività sembra profilarsi nel contesto del progetto di recupero dell’Ospizio di San Pellegrino, da tempo all’attenzione del Comune di Moena.

3. L'Ospizio di S. Pellegrino

Per quanto l'edificio attuale non sia particolarmente antico (riedificato circa l'anno 1920, dopo la sua distruzione avvenuta a causa dello scoppio delle ostilità tra Italia e Austria), l'Ospizio come istituzione vanta secoli di storia e rappresenta tutt'oggi un valore storico, architettonico e simbolico di notevolissima importanza: la sua fondazione risale al 1358, quando gli Uomini della Regola di Moena concessero ai frati di San Pellegrino l'autorizzazione e il terreno atto a fabbricarvi un "ospizio" per i viandanti che transitavano sul valico, funzione conservata in parte anche nei secoli successivi con la laicizzazione del Priore.

Oggi, dopo decenni di abbandono, si profila la possibilità di un recupero integrale e rispettoso dell'immobile, mediante un intervento di *project financing* pilotato dal Comune (tuttora proprietario della struttura e dei terreni annessi). Il progetto preliminare già agli atti prevede la realizzazione di volumi funzionali a due distinte ma connesse destinazioni d'uso:

- una struttura ricettiva del tipo "rifugio storico", con bar e spazi commerciali, con caratteristiche di qualità e unicità della proposta ;
- uno spazio per servizi turistico-culturali, del tipo "Centro visitatori", con supporti espositivi e informativi atti a favorire la conoscenza e l'esplorazione de territorio.



Considerato l'ottimale posizionamento dello stabile, sito in un luogo di grande visibilità rispetto al flusso degli ospiti provenienti dal Veneto, frequentato sia in estate sia durante la stagione sciistica, l'integrazione organica tra le due diverse tipologie funzionali rappresenta una soluzione di notevole potenzialità. Si tratterà infatti di:

- una struttura non in concorrenza, ma "ad integrazione" della già ampia offerta alberghiera del Passo, in grado di intercettare un target specifico, se non esclusivo, all'insegna di un turismo alternativo e eco-sostenibile (escursionisti, bikers, scolaresche, gruppi e associazioni)

- un'azienda caratterizzata per un'offerta orientata in modo particolare all'alta montagna, agli aspetti ambientali, naturalistici e storico-culturali del territorio
- un punto di riferimento per gli ospiti estivi e invernali delle strutture alberghiere circostanti, ma anche per i viaggiatori di passaggio in ogni periodo dell'anno (incluso il "fuori stagione")
- una base logistica importante, in quanto situata in uno snodo cruciale del *Tratto n. 7* del "Sentiero della Pace" (*vedi § 7*).
- una struttura che potrà fungere da supporto logistico per le attività didattico-escursionistiche promosse dal "Centro visitatori", traendone un utile ricavo integrativo.

Ai fini del presente progetto, tale realizzazione si rivela di importanza strategica in quanto metterà a disposizione gli spazi per il "Centro Visitatori" (*vedi § 4*), coprendo possibilmente (in tutto o in parte) anche le spese fisse di gestione (luce, riscaldamento). Il valore dell'intervento – realizzato esclusivamente con risorse esterne provenienti dal settore privato – è stimabile intorno a €3.500.000,00.



Altri siti con testimonianze della Grande Guerra recuperati e resi visitabili nell'area di Costabella.

4. Il Centro visitatori – Fondazione Parco

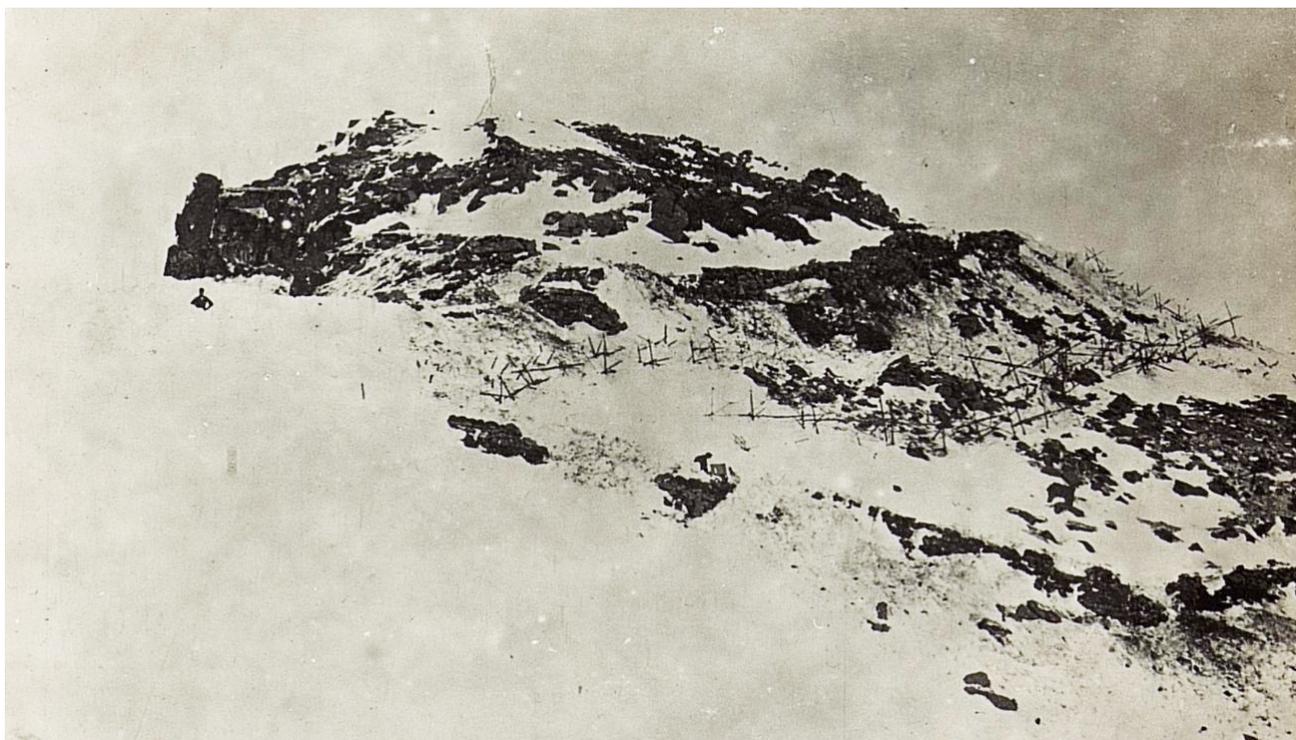
Negli spazi dello storico Ospizio messi a disposizione del “Centro visitatori” potrà trovare una ottimale sistemazione anche la sede della “Fondazione Parco” (ufficio e locali operativi connessi). Inoltre nel volume dell’ala est è prevista la realizzazione di:

- al piano terra: un info-desk per l’accoglienza dei visitatori, distribuzione materiale promozionale e informativo di carattere sia turistico, sia culturale e ambientale: questo sarà allestito in collaborazione con l’APT di Fassa, e potrà fungere da punto d’appoggio per gli operatori turistici del Passo (esercenti, guide alpine, accompagnatori del territorio, maestri di sci, ecc.)
- allo stesso livello si potranno allestire delle sezioni informativo/espositive sugli aspetti ambientali caratteristici del Passo (geologia, flora-fauna, cultura popolare, storia, Grande Guerra) con illustrazione dei relativi percorsi tematici di scoperta offerti dal territorio
- al piano superiore: aula didattica attrezzata di ca. 60 posti per incontri, corsi di formazione, conferenze, proiezioni ecc.

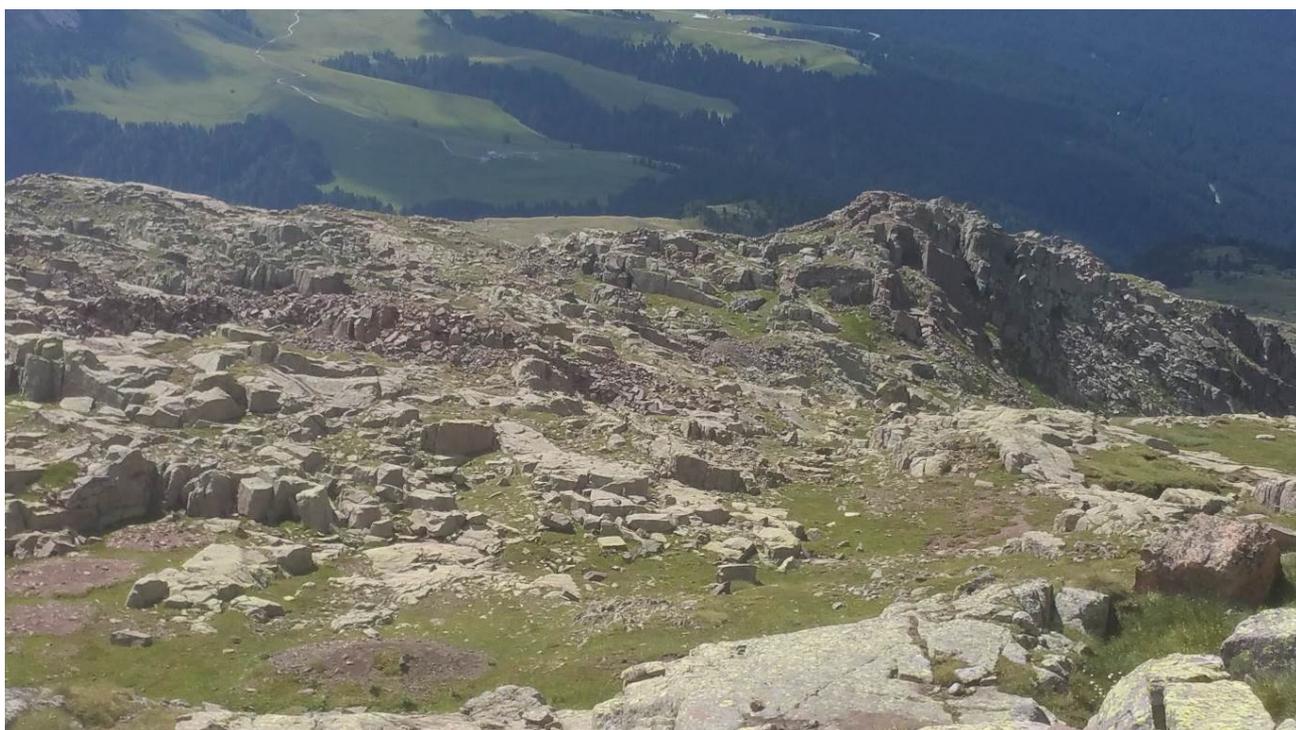
La progettazione degli spazi-visitatori e degli allestimenti tematici si avvarrà della collaborazione del Museo delle Dolomiti di Predazzo - MUSE per gli aspetti ambientali-naturalistici, nonché del Museo Ladino di Fassa per gli aspetti culturali, linguistici e storici: queste istituzioni saranno i referenti scientifici e logistici, anche nella programmazione e nella gestione dei servizi formativi, mentre per la tematica “Grande Guerra” il naturale punto di riferimento a fondovalle sarà ovviamente la sezione musearia di Navalge.

Queste in sintesi le tematiche che potranno essere trattate e proposte nel “Centro Visitatori”:

<i>Tematiche espo / info:</i>	<i>Percorsi visita:</i>	<i>Riferimenti:</i>
1. GRANDE GUERRA		
La guerra sulle Dolomiti	<i>sui luoghi del fronte</i>	- Ass. “Sul Fronte dei Ricordi” - sez. “La Gran Vera”, Moena - sez. “L Stont”, Campitello - Museo della Guerra, Fedaia
2. AMBIENTE		
Geologia, flora e fauna alpina	<i>sul territorio</i>	- Museo delle Dolomiti, Predazzo (MUSE) - Fondazione Dolomiti Unesco - Museo geologico S. Giovanni (T. Rizzi)
3. CULTURA		
L’Ospizio: antiche vie di transito e storie di confini	<i>chiesetta S. Antonio, cippi confinari</i>	- Palazzo della “Magnifica”, Cavalese
La cultura dell’alpeggio	<i>malga comunale, baite</i>	- sez. “L malghier”, Pera
Leggende dolomitiche	<i>sul territorio</i>	- Museo ladin de Fascia



L'Osservatorio, in una foto d'epoca. La cupola dell'osservatorio austriaco di Cima Bocche circondata da varie fasce di reticolato. Teatro dei cruenti assalti italiani è ancora oggi un luogo da visitare cosparso di trincee e gallerie.



Lo scenario del campo di battaglia di Cima Bocche: con poche ore di facile cammino di giunge nel bel mezzo del campo di battaglia. Trincee e postazioni spettacolari trascinano il visitatore indietro di 100 anni. Poca manutenzione necessaria per un luogo straordinario.

5. Interventi sul territorio

Il primo obiettivo di cui la Fondazione dovrà farsi carico consiste nella manutenzione dell'intera rete di percorsi già realizzata, dando continuità e sostegno all'opera fin qui svolta a livello volontaristico dai membri dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" e valorizzando al tempo stesso le conoscenze dei luoghi e le competenze in materia maturate nel tempo. Per questo tipo di mansioni si prevede una spesa annua pari a ca. € 35.000,00, per materiali, trasporti, personale specializzato (2 persone a impiego stagionale), cui si potrà affiancare l'opera del volontariato nonché il concorso degli operai del "servizio di ripristino ambientale" già impegnati in passato per lo sfalcio di sentieri e mulattiere.

In secondo luogo si profila la possibilità di nuovi interventi in settori non ancora pienamente interessati all'opera di ripristino, ma di notevole importanza sotto il profilo storico ed ambientale. Tali interventi andranno progettualizzati di volta in volta, secondo tempi e modalità precise, in base alle disponibilità di risorse umane ed economiche. Indichiamo qui tre linee di intervento possibili, aggiungendo per ciascuna una previsione di spesa puramente indicativa:

- area Bocche – Lasté di Lusia, teatro di sanguinosi scontri nel periodo 1915-16, tuttora segnati da una fitta rete di trincee, camminamenti e postazioni, tra cui il Comando e villaggio austriaco di Cima Bocche che consta di almeno 2 edifici adiacenti, tra cui il piccolo bivacco sotto la vetta e i resti dell'ospedale / comando. Costo previsto €45.000,00.
- area Fedaia – Marmolada, dove esiste in particolare una postazione militare con fortificazioni, trincee e baraccamenti in loc. *Mandres*, a poche centinaia di metri dal Passo e dal Museo della Guerra, facilmente raggiungibile a piedi da parte di chiunque. Costo previsto €25.000,00.
- Forte di Sameda, struttura di modeste dimensioni e quindi di facile gestione, vicina al paese facilmente accessibile con una comoda passeggiata, nonché già inserita nel percorso n. 1 (*La Finestrola*). Attualmente proprietà privata, ma già in pregiudicato di essere acquisito dal Comune di Moena, potrebbe essere restaurato con un minimo intervento al fine di renderlo visitabile: il Forte sarebbe innanzitutto "museo di se stesso", ovvero ospitare ricostruzioni d'ambiente e materiali di recupero; potrebbe essere affidato alle cure dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" per un'apertura stagionale oppure legata alle visite guidate sul territorio. Costi previsti per acquisizione e restauro: €500.000,00 + 1500.000,00, totale €2.000.000,00.



Il Forte di Sameda, già inserito nel percorso n. 1 (La Finestrola).

6. Iniziative promozionali ed eventi

D'intesa con gli altri soggetti del settore, la Fondazione dovrebbe proporre un sistema organico di itinerari tematici, da percorrersi a piedi o in bicicletta, sviluppando ciò che finora è stato realizzato dall'Associazione con il nome di "Sentieri della Storia", in modo da coprire progressivamente l'intero areale del "Parco archeologico della Grande Guerra", da Bocche al passo Fedaia.

Ciò concorrerà alla creazione di un modello di offerta turistica tematizzata, collegato con le strutture di interesse storico-culturale esistenti in valle e con le altre eccellenze del territorio ladino: tradizioni, identità, paesaggio, enogastronomia.

In sinergia con le strategie di mercato dell'Azienda per il Turismo della Val di Fassa e degli altri attori del territorio, si potrà delineare un ventaglio di proposte specifiche per il turismo culturale, sportivo e scolastico, con obiettivi di diversificazione dell'offerta e destagionalizzazione.

7. Sentiero della Pace e Giornata della Memoria

La Comunità locale, nel Centenario della fine del conflitto mondiale (2018), ha già posto l'attenzione sull'opportunità di rilanciare il "Sentiero della Pace" mediante apposite iniziative volte a proporre una riflessione profonda sul significato non tanto della "Vittoria", quanto della fine della guerra, che nel terribile anno 1918 era il vero desiderio delle popolazioni di tutta l'Europa e naturalmente quello dei combattenti di ogni ogni schieramento.

Il "Sentiero della Pace", percorso tematico che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri, è contrassegnato da segnavia con una colomba gialla. Realizzato tra il 1986 ed il 1991, ha portato alla creazione di un tracciato escursionistico che ripercorre sentieri ed ex strade militari realizzate durante il periodo bellico.

Il "rilancio" di questo percorso dovrebbe costituire un evento a livello europeo, perfettamente inserito nel disegno territoriale del "Parco della memoria" e teso a valorizzare le realizzazioni in corso (come la mostra di Navalge) presso un pubblico più vasto, anche tramite il "Catalogo" digitale on line, predisposto dall'ICL nel contesto della Mediateca Ladina. All'edizione italiana e ladina si dovrebbe affiancare anche l'edizione in lingua inglese e tedesca, in modo da penetrare anche quei mercati con un'offerta turistico-culturale di qualità (<http://mediateca.ladintal.it/fotolibres.page>).

In questo contesto, notevole importanza potrebbe assumere l'istituzionalizzazione di una Giornata della memoria storica, appuntamento annuale di grande visibilità per la promozione del "Sentiero della Pace" a livello internazionale, promosso in sinergia dalle realtà operative di cui ai punti precedenti, con il coinvolgimento della PAT e degli altri soggetti istituzionali a livello locale e regionale.

8. Analisi dei costi e piano di finanziamento

Proiettandosi su più annualità, ed essendo subordinate alla creazione della Fondazione come indispensabile strumento operativo, l'analisi dei costi non può che basarsi su mere ipotesi. Si riassumono in forma sintetica le spese di investimento, aggiungendo uno schema altrettanto sommario per le spese di funzionamento della Fondazione:

INVESTIMENTI (ANNI 2018-2020)	FINANZIAMENTO		
- Risanamento Ospizio S. Pellegrino	Project financing	3.500.000,00	=
- Allestimenti e arredi "Centro Visitatori"	PAT/Comune	=	150.000,00
- Acquisizione e restauro Forte di Someda	PAT	=	2.000.000,00
- Interventi sul territorio (2018-2020)	Fondazione	=	60.000,00
Totali		€3.500.000,00	2.210.000,00

IPOTESI FUNZIONAMENTO "FONDAZIONE"	BUDGET ANNUO
- Spese di personale (3 unità)	90.000,00
- Spese di organizzazione e gestione	10.000,00
- Comunicazione e promozione	10.000,00
- Manutenzione e segnaletica sentieristica	35.000,00
- Varie	10.000,00
Totali	€155.000,00

Il budget necessario al funzionamento ordinario della Fondazione (al netto dei progetti speciali finanziabili ad hoc) dovrebbe essere costituito da:

- quote associative membri aderenti
- contributo annuo PAT (e /o altri enti pubblici)
- contributo annuo Comune di Moena e Comun General de Fascia
- APT (evtl. da "tassa di soggiorno")
- sponsor privati
- gestore struttura ricettiva Ospizio
- altre fonti da ricercare

9. Pro-memoria - Agenda 2017-2020

- 2107** - Progettazione generale
- 2018**
22. Atto costitutivo Fondazione
 23. Raccolta adesioni e quote associative
 24. Assunzione personale dipendente
 25. Formazione bilancio di previsione e budget 2019
 26. Concordato con partner e progetto esecutivo Ospizio
 27. Inizio lavori di ristrutturazione Ospizio
- 2020**
28. Fine lavori di ristrutturazione Ospizio
 29. Allestimento "Centro Visitatori"
 30. Avvio ufficiale attività "Fondazione"

Moena, 20 settembre 2017 (fch)

IL DIRETTORE
- dott. Fabio Chiochetti -

IL PRESIDENTE
- dott. Antonio Pollam -